

IL BACCHIGLIONE

Gatto cavat lapidem.

PADOVA

ANNO V. N. 9

Un Numero Centesimi Cinque

Arretrato Centesimi Dieci

GIOVEDÌ

21 GENNAJO 1875.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

ABBONAMENTO

Anno Sem. Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno pagabile anche in quattro rate; decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghi non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

IL SISTEMA DI CORRUZIONE

Una notizia, quanto grave, altrettanto inaspettata, ci recava la *Gazzetta ufficiale* dell'altro ieri.

Il sig. Antonibon, ex pretore di Marostica ed oggi deputato di quel collegio, nell'atto con cui veniva dietro sua domanda dispensato dall'ufficio di pretore, veniva insignito del grado e del titolo onorifico di presidente di tribunale.

Quale significato abbia questa notizia ognuno che ha un granello d'intelligenza lo comprende di primo acchito.

Il governo, il potere esecutivo tende le sue reti per pigliare e trarre a sé e legare al suo carro i nuovi deputati i quali egli teme abbiano a votargli contro.

Noi conosciamo il sig. Antonibon e lo sappiamo uomo onesto e liberale, ed è per questo che noi abbiamo piena fiducia, che le seduzioni governative, per quanto siano potenti, non faranno presa sull'animo suo, e che egli andando alla Camera ricorderà, che ha un sacrosanto dovere da compiere, quello di tute-

lare l'interesse della nazione e del suo collegio.

Noi già conosciamo le tenebrose mene adoperate dalla consorteria, per mistificare il pubblico circa alle opinioni politiche del sig. Antonibon.

Ma noi sappiamo altresì, come il sig. Antonibon appena arrivato a Roma, sia stato circuito da certi messeri di destra, e poi sia stato presentato al ministro di grazia e giustizia e da questi accolto con melliflue parole ed esagerate lodi lo abbia in fine congedato assicurandolo che, qualunque dovesse essere l'esito della votazione di Marostica, egli avrebbe guadagnato nella sua carriera giudiziaria.

La promessa è oggi compiuta, il sig. Antonibon è Presidente sebbene soltanto *ad honorem*.

Dopo ciò noi ci rivolgiamo a tutti gli uomini onesti, senza guardare al colore politico e domandiamo a loro: è questo un sistema di corruzione bello e buono sì o no?

Andando di questo passo non si sa più fino a qual punto si potrà arrivare in fatto di corruzione.

Si capisce oramai che per gli Dei di Montecitorio non vi ha più nulla di sacro.

Vogliono regnare per *fas et nefas* e consolidano il loro trono col fango della corruzione.

Ma dimenticano che sul fango si sdrucchiola.

Sopra questo argomento e nello stesso senso nostro, scrissero giornali di parte moderata, fra i quali merita menzione speciale il *Rinnovamento* di Venezia.

In verità questi giornali ci destano compassione. Essi che sono sempre i sostenitori più caldi e più accaniti degli uomini che, col loro governo hanno rovinata la nazione, non dovrebbero oggidì attaccarli con tanta furia, quasicchè fosse questa la prima volta in cui gli uomini moderati commettono errori madornali.

Se non fosse di mezzo la questione di partito, se non ci fossero fatali prevenzioni, l'onesta stampa moderata si troverebbe più spesso che non si crede per combattere al nostro fianco.

Bisogna dire in ogni modo che quest'affare dell'Antonibon offenda enormemente la coscienza universale se ha perfino irritati i nervi della stampa moderata.

noi, e da chi attingeste ciò che dite? Da una famiglia spagnuola? continuò essa con più forza. No; mia madre parlava tedesco, ed era tedesca.

— Come? vostra madre è dunque morta?

— Da tre anni, rispose tristamente.

— Oh! non canzonatemi se v'interrogo ancora. Non aveva ella i capelli neri, gli occhi bruni, infine una grande rassomiglianza con voi?

— Conoscete mia madre? soggiunse ella con angoscia e tremando maggiormente.

— No; ma ascoltate una strana circostanza. O io mi trovo sotto l'incubo d'un grande errore, o conosco un eccellente parente di vostra madre.

Le raccontò la sua intimità con Don Pedro. Le raccontò come si erano incontrati assieme nella galleria dei fratelli Boissérée, dinnanzi al ritratto di cui egli mostrò la copia litografata. Poscia le espose, come le loro relazioni erano divenute a poco, a poco più intime; Don Pedro gli aveva raccontata la sua istoria; Froeben la ripeté con una grande circospezione: per un certo

sentimento di delicatezza, retrocesse di un anno intero la data de' suoi avvenimenti e della fuga di Laura e finì col concludere, che se Josefa non gli avesse qualificata sua madre come tedesca, non avrebbe potuto convincersi che sua madre Laura e questa donna denominata Laura fossero una sola ed una stessa persona, e che il colonnello suo padre non fosse altro che il capitano svizzero Tannansée.

Josefa era divenuta mesta; dopo ch'egli ebbe finito, posò la fronte nella propria mano e le parve essere impotente a rispondere.

« Oh! non mi tenete il broncio, disse Froeben, se mi sono lasciato trascinare a dare un tal significato ad un singolare giuoco d'azzardo.

— Eh! come potrei io; tenervene? disse ella commossa e coi suoi begli occhi bagnati di lagrime. È il mio cattivo destino che caccia ancora questa nube innanzi a me. Come potrei io sperare anco una volta d'essere pienamente felice?

— Dio mio, che ho io fatto? esclamò Froeben, allorchè vidde le lagrime

Avevamo scritto questo articolo, quando ci giunse il *Rinnovamento* con la replica alla *Gazzetta di Venezia*.

Il *Rinnovamento*, dopo avere riportata la risposta sconclusionata e servile della *Gazzetta di Venezia*, così scrive:

Perchè i lettori si accorgano della malafede e della servilità della *Gazzetta*, basteranno a noi ben poche parole.

Il cav. Pasquale Antonibon fu nominato sostituto procuratore del re presso il Tribunale di Conegliano il 6 agosto 1871, e quindi, mantenendo questo grado, si fece, nel 15 dicembre 1872 nominare pretore a Marostica. Il perchè a tutt'oggi il cav. Antonibon occupa da tre anni e sei mesi circa, il posto di sostituto procuratore del re.

Ora l'articolo 51 del R. Decreto 6 dicembre 1865 n. 2626 sull'ordinamento giudiziario così si esprime:

“ Per esser nominato presidente di Tribunale civile e correzionale, è necessario aver l'età di anni trenta, e esser stato giudice di tribunale o sostituto procuratore del Re per ANNI SEI o vice-presidente per anni due.”

Il cav. Antonibon è da sei anni sostituto procuratore del re? Il cav. Antonibon è da due anni vice-presidente d'un tribunale? NO.

della baronessa cadere in gran copia. Tutto ciò non è che una folle presunzione del mio spirito. Vostra madre era tedesca sicuramente; i suoi parenti e voi dovete sapere tutto ciò meglio di me.

— I miei parenti? rispose ella singhiozzando. Ohimè! La mia disgrazia è quella di non averne. Quanto sono felici quelli che vedonsi dietro a sé numerose generazioni unite fra loro da legami di parentela! Quanto è gradito all'orecchio il sentire nominare uno zio, una zia! E qual secondo padre, qual seconda madre. E qual dolcezza ancora non si trova nel nome di un fratello! In verità, se io fossi capace d'invidiare qualcuno, avrei sovente invidiato la tale o tal altra ragazza che ne aveva uno. Un fratello, non è egli l'amico il più intimo, il protettore più naturale ed il più legittimo?

Froeben col cuore commosso, faceva fatica a contenersi. Veniva senza volere a toccare una corda che vibrava dolorosamente nel cuore di Josefa. Certi barlumi gli si succedettero alla mente, dinnanzi ai quali involontariamente egli esitò. Anzi mantenne il silenzio, e la baronessa, asciugando le sue lagrime, così continuò:

(continua)

(15) APPENDICE

LA MENDICANTE del Ponte delle Arti

(dal tedesco)

« Ah! il mio buon padre! rispose. Mi si disse bene ch'egli era uno fra i bravi ufficiali di Napoleone e che gli avevano fatti esequie pari ad un generale; ma io non l'ho per così dire neanche conosciuto. Una sol volta, allorquando ritornò dalla campagna, lo vidi per non rivederlo mai più.

— Non era egli in Svizzera? » domandò Froeben.

Ella lo guardò con istupore. « Se non m'inganno, mia madre mi diceva ch'egli aveva dei parenti in Svizzera.

— E vostra madre non si chiama Laura e non proviene da famiglia spagnuola? »

A queste parole ella impallidì e tremò.

« Sì, si chiamava Laura, rispose. Ma mio Iddio! Che ne sapete voi di

È chiaro quindi che egli non era regolarmente in condizione di meritare l'onorifica distinzione; è chiaro che questa misura viola la legge organica dello Stato sulla promozione dei magistrati, conculca ogni principio di giustizia, e palesa in qual modo la politica possa servire di sgabello al conseguimento di posti, poi quali sono fissate particolari e tassative norme nella legge, e non sono rimessi per nulla al beneplacito di un ministro.

Il Rinnovamento quindi così chiude il suo articolo:

Noi, nel desiderio di un governo di parte nostra intelligente ed onesto, diamo consigli, e distribuiamo con criterio la lode od il biasimo; la *Gazzetta di Venezia* invece è per tradizione avvezza a servire e lodar sempre chi comanda, sia poi un governo nazionale o straniero, liberale o liberticida, onesto o disonesto.

È la logica del giornalismo senza coscienza.

Le tasse e le industrie

In seguito alla nuova tassa sulla fabbricazione degli alcool nella provincia di Napoli si sono chiuse finora undici fabbriche di spiriti, le quali producevano circa 70,000 lire italiane per giornata; davano lavoro a 500 operai; davano da vivere a 2000 famiglie, addizionando quelle degli operai, dei bottari e dei caretieri; pagavano allo Stato un canone di L. 48,000 ciascuna.

Di questa chiusura hanno risentito il contraccolpo non meno grave le fabbriche di acido, molte delle quali sono state già chiuse; il commercio di carbone, poichè si consumavano in queste fabbriche oltre 100 quintali di carbone al giorno, ed il commercio del granturco, essendo questo prodotto elemento essenziale per la fabbricazione degli spiriti.

Il *Piccolo*, nel dare questi cenni, domanda se si può rimanere indifferenti innanzi a questo disastro. Si aggiunga ad esso, che gli stabilimenti meccanici della stessa provincia di Napoli sono costretti già da un mese a licenziare cento operai per settimana.

CONGRESSO DEGLI ECONOMISTI

(vedi n. 3 e seguenti)
Terza ed ultima seduta

Il Luzzatti si è rivelato fervente apostolo della istituzione delle casse di risparmio postali. Egli, innamoratissimo e studiosissimo delle cose inglesi, vorrebbe che anche in Italia s'impian-tassero queste casse di risparmio postali che involgono, per dir così, tutto il paese nella rete del credito, sorprendendo la volontà del risparmio dovunque si manifesta e impedendo che, per mancanza di mezzi di applicazione, possa svanire. Egli, che idealizza i fini piuttosto che i mezzi, egli che si dichiara partigiano di quella forma di patrocinio che il Cattaneo definiva sapientemente « materna impersonalità », egli non vuole che lo Stato porti la sua ingerenza nelle casse di risparmio esistenti; ma che l'azione di lui si associi a quella delle casse di risparmio sorte e mantenute da sforzi individuali per promuovere e fecondare il risparmio, primo fattore della ricchezza nazionale. Questo è il campo astratto della teoria; ma l'onorevole Luzzatti, proseguendo nello svi-

luppo della sua tesi, ha fatto capire che lo unge una dolorosa convinzione: quella cioè, che il risparmio del povero, il quale rappresenta la deduzione d'una mercede già scarsa, non possa d'altronde ottenersi, se le condizioni delle classi lavoratrici non vengono migliorate.

Ma al postutto, è ella utile questa ingerenza governativa che il Luzzatti invoca? Egli lo crede fermamente, e come lui lo credono i signori *Elena*, *Ballerini* e *Bonistabile* e i signori *Feroglio* e *Forti*. Ma se tutti questi cultori degli studi economici si mostrano concordi nel dichiarare utile la istituzione delle casse di risparmio postali, si mostrarono discordi nel modo di attuarle, e nel discorso del signor *Ballerini* campeggiò questo sospetto: che lo Stato, amministratore del danaro del povero, possa, in caso di bisogno, usufruirne; ragione per cui egli non vorrebbe che allo Stato, come in Inghilterra, fosse affidata l'amministrazione dei risparmi raccolti. Nè certo tale sospetto lo ha fatto sparire il signor *Elena*, affermando più tardi che, in occasione di terribili necessità, lo Stato potrebbe impadronirsi anche del danaro depositato nelle Casse di risparmio ora esistenti. E questa dichiarazione non deve essere stata uno degli ultimi motivi che indussero più tardi il Luzzatti ad accontentarsi d'una affermazione teorica sulla necessità dell'impianto delle Casse di risparmio postali, onde provvedere a quei 15 milioni d'italiani, che, secondo il signor *Elena*, non sanno che sia risparmio.

Acerrimo nemico delle Casse di risparmio postali in Italia, s'è mostrato il professore *Scarabelli*, il quale ha pubblicato in questi giorni un opuscolo contro le teorie di nuovi economisti. Lo *Scarabelli*, partigiano dello Schmidt, vuole che il governo, prima del far del bene, si astenga dal far del male; non vuole che l'Italia delle tasse divenga anche l'Italia delle Casse di risparmio postali, sfruttate da un governo che della circolazione fiduciaria ha fatto un'arma di finanza, che si trova in condizioni finanziarie gravissime. L'Inghilterra e il Belgio hanno potuto impiantare le Casse di risparmio, perchè i loro bilanci non si saldano con un deficit; possiamo noi dire altrettanto? Eppoi, lo Stato non è egli il peggiore dei banchieri? E in un momento di panico chi potrebbe proteggerlo da un run disastroso o a lui o ai depositanti? Le Casse di risparmio fin qui furono ottenute colla libertà; perchè si vorrebbe ora sostituire a questa forza fecondatrice l'ingerenza governativa? Si lasci che le condizioni sociali del popolo si mutino, e il risparmio si estenderà a tutte le classi sociali, in ogni più riposto angolo della penisola; ma bisogna anzitutto che cessi quel sistema di politica economica, che ci ha tratti al punto in cui siamo.

Il signor *Scarabelli* vuole che anche nel credito sia lasciata la maggior possibile libertà all'individuo; e questo invero hanno mostrato di volere anche gli altri oratori, compreso l'*Elena*; ma tutti, tranne ben inteso il signor *Scarabelli*, convennero coll'avvocato *Benvenuti* in questo: che il governo deve colla sua forza collettiva supplire alla deficienza della potenza individuale.

Quest'unanimità ha costituito la forza del *Luzzatti* nella replica. Egli

fece anzitutto un doloroso quadro del Napoletano, dove le Casse di risparmio, questa scuola primaria, come egli le ha chiamate, della previdenza non è conosciuta, tranne che mediante il Banco di Napoli, il quale non ha che 6 o 7 milioni di risparmio; disse, che il risparmio nel Veneto è poco sviluppato — per scendere di nuovo a sostenere la causa delle Casse di risparmio postali, che in Inghilterra hanno aumentate le correnti del risparmio, senza fare alle Casse di risparmio private quella concorrenza, che e il *Ballerini* e altri hanno mostrato di temere.

Il Luzzatti aveva proposto, nel 1869, che le Casse di risparmio si facessero collettrici del risparmio per ordine del governo, il quale poi avrebbe passato gli incassi alle Casse di risparmio esistenti; una simile proposta ha fatto il *Feroglio*; ma di fronte alla molteplicità delle idee svolte circa il modo di attuazione, il Luzzatti propose, come abbiamo riferito più sopra, l'affermazione semplice del principio dell'istituzione delle Casse di risparmio postali. La proposta Luzzatti, che fu approvata alla quasi unanimità, è la seguente:

« Il Congresso riconosce che il risparmio si svolge lentamente, ed è opportuno aiutarci legittimamente coll'istituzione delle Casse di risparmio postali, parendogli prematuro però decidere ora l'altro quesito, se queste Casse debbano amministrarsi direttamente dallo Stato, o essere considerate come succursali delle Casse di risparmio esistenti. »

La tesi fu troncata a mezzo. Ciò dipende da quel fatto avvertito anche dall'on. Luzzatti, che cioè la questione della ingerenza legittima o illegittima del governo in certi fatti d'ordine economico si risolve in una fuga di linee sottilissime, che sfuggono ad una osservazione ad occhio nudo, e per il cui esame non furono trovati ancora gli strumenti acconci.

Finito questo quesito, il Congresso si sciolse, dopo aver mandato un ringraziamento alla Camera di commercio, al Municipio, agli stenografi che prestarono gratuitamente l'opera loro, e alla stampa.

S'invitano i signori Abbonati fuori di città ai quali ebbe a scadere l'abbonamento col 1 gennajo, di far pervenire all'Amministrazione del Giornale l'importo relativo.

CRONACA CITTADINA E FATTI DIVERSI AVVISO

agli Amici ed ai Conoscenti del Generale Garibaldi

Presso il libraio signor Loescher in Torino è in vendita la 2. edizione dei *Mille*, la quale, come la prima, prelevate le spese, si vende a totale beneficio dell'autore.

Diamo quest'avviso, affinché non si creda che detta pubblicazione sia una speculazione libraria.

Lo stesso signor Loescher è il solo incaricato della vendita.

Questa seconda edizione, come la prima, porta un numero d'ordine e un timbro per garantire i diritti d'autore.

Essa è di sole 3000 copie, 1500 delle quali vennero inviate a Montevideo e colà vendute.

Si prega la stampa a riprodurre quest'avviso.

Torino, 12 gennajo 1875.

D. Timoteo Riboli.
— Della prima edizione quasi L. 16 mila furono inviate al generale Garibaldi.

S'invitano caldamente i morosi al pagamento a chiudere i conti.

I fischi a Bonghi hanno messo a rumore il prode accampamento dei moderati.

Non sanno darsi pace che il gran Lama della consorteria, e di quella sopraffina, abbia avuto una così romorosa dimostrazione.

Tutti i giornaletti dai *bandi venali* hanno scagliato le loro frecce spuntate contro di noi; e noi per tutta risposta, abbiamo riso di cuore.

Credevamo la buffonata finita, quando ecco salta fuori, ultimo fra cotanto senno un *botoletto ringhioso*, il *Giornale della Provincia di Vicenza*, per ripetere le solite stolte bugie a carico nostro.

Noi abbiamo riso anche questa volta in barba alla logica moderata, che è logica mentecata, come diceva Cattaneo ai gesuiti; però ci corse alla mente il fatto che codesti giornali, pagati dal governo avevano giorni sono spudoratamente sostenuto, che i patrioti arrestati a Villa Ruffi erano d'accordo cogli internazionalisti: e sapevano di mentire.

In verità è fiato sprecato il discutere con una stampa, che senza dignità e senza indipendenza incensa tutti i ministri, purchè sieno ministri.

Commercio girovago — Si ramenteranno i nostri lettori di avere veduto giorni sono tappezzate le cantonate delle vie con certi cartelloni, dove si diceva roba da chiodi di un bazar che vendeva oggetti di biancherie.

Quel manifesto era l'espressione sincera, benchè un po' troppo vivace se si vuole, dei sentimenti del commercio stabile della nostra città, che ritenevasi danneggiato dal commercio girovago.

Abbiamo ora sott'occhio un indirizzo diretto all'on. Maurogonato e firmato da moltissimi negozianti della nostra città, col quale si prega l'on. Maurogonato di farsi propugnatore presso il Parlamento di un provvedimento che valga a porre un efficace e pronto rimedio ad un disordine, che va facendosi ognora più grave e dannoso all'onesto commercio ed alle finanze dello Stato.

Ci si assicura che la vera origine della rissa dell'altra sera fu qualche sgarbo e che si stanno facendo pratiche per ristabilire la buona armonia fra i frequentatori della birreria s. Fermo.

La Camera di commercio ed arti della provincia di Padova invita tutti gli esercenti dei Comuni della provincia a versare nelle Mani dei rispettivi esattori comunali la tassa camerale 1874, nel giorno 1 del venturo mese di febbraio.

Si avverte che contro i morosi la Camera di Commercio potrebbe valersi del privilegio che le accorda la legge, concernente la riscossione delle imposte dirette.

Colpi di mano — Leggesi nel *Diritto* di Roma del 18 corr. Oggi, verso le due, un fatto doloroso avvenne sul Corso.

Mentre il signor Arbib, direttore della *Libertà*, passava davanti al librajo Loescher, un giovane di aspetto signorile gli si avventava contro, vibrandogli dei colpi di mano che produssero un po' di sangue. Il sig. Arbib a sua volta reagiva con altri colpi. I litiganti furono immediatamente separati.

Il giovane che affrontò il sig. Arbib è il sig. C. altro degli arrestati di villa Ruffi. Pare che egli abbia voluto vendicarsi di un articolo della *Libertà* a carico degli arrestati.

Amenità elettorali. — Benchè sia tardi, crediamo che meriti di essere conosciuto l'unito manifesto, che fu pubblicato nel collegio di Feltre nell'occasione delle ultime elezioni.

E dire che chi ce lo manda ci assicura, che i due firmatari sono buoni e provati liberali, i quali sostenevano il sig. Carnielo contro Alvisi solo per amicizia personale!

Ecco il manifesto, degno di Bacucco: *Elettori!*

« L'urna vi attende per deporre il voto sull'altare della patria.

« È triste quell'elettore che segna un nome senza aver scritto nell'anima la gran parola *carità di patria*.

« Carità di patria in chi elegge, carità di patria in chi viene eletto.

« Non ha carità di patria chi vota senza aver di prospetto i dolori d'Italia, incarnati nel popolo che la compone.

« Popolo è Dio... popolo è patria... popolo è tutto.

« Arrossite di presentarvi all'urna con voto che la vostra coscienza vi dice sacramentato a personali riguardi, e forse di chi jeri arringava colla pusillanimità dell'estrema destra per dibattersi oggi in seno all'irrequieta sinistra.

« Arrossite di votare con quelli che osano proclamare in dileggio dell'umanità, che al Parlamento non si dovrebbero mandare che grandi capitalisti, perchè essi soli possono essere indipendenti, come se il povero non potesse essere galantuomo.

« È pur vero che il popolo italiano proletario, politicamente è nulla.

« In Italia essere significa avere; chi non ha, non è; chi non contribuisce, non può essere elettori; e il sangue versato dai figli del popolo sui campi di battaglia è una vile contribuzione.

« Noi popolo proletario non siamo nè elettore politico, nè amministrativo; perciò appunto non siamo nè sovrano, nè cittadino, siamo una scorta rurale della fattoria italiana.

« Se vi fosse il suffragio universale, non rivolgeremmo a voi questo manifesto.

« Ogni candidatura sfumerebbe dinanzi a quella dell'onorevole *Carnielo* deputato dal largo cuore e dalla mano aperta, che anche nella decorsa estate, senza derisione, propose e provvide per menomare la nostra fame.

« Deputato che sa rispettare (forse pure un'irrisione) il Dio de'nostri padri, avendo conosciuto dalla storia essere vissuti individui senza Dio, popoli senza religione, nessuna.

« Sì, o signori elettori, lungo sarebbe annoverare le qualità che contraddistinguono il candidato che vi proponiamo; questi, come visse, vivrà colla democrazia costituzionale, voterà colla coscienza, e se non potrà detergere, dividerà le sue colle nostre lagrime.

« Senza anticamera, come sempre, le sue porte saranno aperte a tutti, tutti troveranno consiglio, rispetto e giustizia, e la patria, mentre avrà tutto a sperare, non avrà da lui niente a temere.

« Eleggetelo, signori elettori, ed avrete soddisfatto al voto di carità di patria, che è nostra aspirazione, perchè avrete scelto quello che più conviene ai combinati interessi e della maggioranza democratica popolare, e di questa fino ad ora pur troppo infelicitissima Italia.

« *Quero*, 3 novembre 1874.
« La Presidenza del proletariato di Quero
« F. G. - G. G., »

Teatro Garibaldi — La compagnia Fassio nel lasciar Padova proverà senza dubbio un vivo rammarico; imperocchè, se pur essa abbia tutti i titoli per prosperare, tuttavia non crediamo che essa troverà tanti ammiratori nelle altre città quanti ne ha trovati nella nostra Padova ogni sera. Palchi, scanni e loggie riboccano di spettatori.

— *Avviso interessante.* Il Direttore Fassio previene che domani venerdì (22) si darà uno svariato spettacolo a beneficio dell'Asilo Infantile, il quale sarà coadiuvato dal concorso di tre dilettanti di Padova signori *Giuseppe Rossi, Giovanni Pigazzi, Aldo Poloni*, che gentilmente favoriscono per quest'atto di Beneficenza.

Teatro Concordi — La terza rappresentazione dell'*Isabella d'Aragona* ha avuto un esito superiore delle due prime sere.

Ci vien detto siano ormai incominciate le prove della *Traviata*.

L'impresa fa benissimo a cominciare le prove così per tempo; altrimenti può far correre pericolo anche al terzo spartito.

Carnevale di Torino — *Gian-duja* ha pubblicato il suo programma per le feste degli ultimi giorni di carnevale.

Ci duole, per mancanza di spazio, di non poterlo riprodurre; quello che possiamo dire si è che le feste saranno bellissime.

Dalla domenica al martedì avranno luogo concerti sulla Piazza Vittorio e Piazza Castello; feste popolari in Piazza Vittorio; fiera fantastica, alimentare, fioristica e di beneficenza in Piazza Castello; e gran fiera enologica in Piazza S. Carlo.

I preparativi che già fin d'ora si stanno facendo in Piazza S. Carlo promettono cose veramente grandiose.

Alla domenica corso di gala con o senza maschere in via Po e Roma.

Al lunedì mascherate a piedi, illuminazione della nuova galleria, veglione allo Scribe.

Alla sera di martedì gran sacrificio del carnevale in mezzo ai luochi di artificio preparati dal bravo Viriglio.

Nuovo tiro federale — La società dei carabinieri di Winterthur ha deciso di tenere in quest'anno nel mese di luglio, un tiro federale militare e di campagna su vasta scala a norma dei principi ammessi nell'ultimo tiro di campagna in Winterthur nel 1873.

L'Egoista per progetto

— A proposito di questa nuova commedia attribuita a Goldoni, il *Pungolo* di Milano pubblica il seguente telegramma ricevuto dall'illustre Paolo Ferrari:

Torino 19.

« Teatro riboccante: pubblico sceltissimo: vi sono tutte le notabilità del mondo letterario.

« Primo atto, ottimo successo che non esclude però il sospetto di una burla, per non dire di mistificazione.

« Bellotti prende la parola: parla benissimo, dissipa gl'insorti dubbii mostrando il manoscritto ai palchi ed all'orchestra.

« Il pubblico persuaso, lo applaude freneticamente.

« Il resto della commedia fa furore.

« Dietro questa prima udizione, io la direi una « commedia dell'arte » di Goldoni; l'orditura è bellissima e degna del grande maestro, il dialogo evidentemente non è suo. Sto leggendo il manoscritto.

« PAOLO FERRARI. »

Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 19:

A Firenze l'*Egoista per progetto*, cadde *irremissibilmente*. Nè soltanto il pubblico negò fede all'asserta paternità goldoniana, ma neppure si acconciò a credere che il lavoro fosse dovuto a una penna più moderna e abbastanza esperta delle cose della scena. Quei tre atti parvero miserissimi vuoti, spogli di situazioni e di caratteri, il dialogo freddo, il titolo ingiustificato.

« Ebbe il nostro pubblico torto o ragione?... »

Il *Pungolo* spiega poi così la contraddizione tra il giudizio del pubblico di Firenze e quello di Torino:

« La contraddizione si spiega forse in ciò: che a Firenze si badò più al dialogo, che allo stesso Ferrari pare sia interpolato; e a Torino si badò invece all'orditura. »

Una nuova statistica — Per la costruzione del nuovo Teatro dell'Opera a Parigi, furono impiegate 673,295 giornate di lavoro d'operai.

Il peso totale dei metalli è di 6,671,531 chilogrammi.

Ci sono 13,709 metri di corde di ferro, composte di 7,530,000 metri di filo di ferro.

Le porte sono 2534.

Le chiavi 4593.

I gradini 7813.

La lunghezza dell'edificio dal primo gradino della facciata fino alla porta dell'amministrazione è di 172 metri; la larghezza 124; l'altezza 55.

Annunciamo col più vivo rammarico la morte del prof. **Gaetano Favero** avvenuta il 18 corrente.

Giovane coltissimo, liberale, a soli 34 anni morbo fatale lo spense. Era sul fiore della vita e della speranza, e con un avvenire ridente a lui schiuso da una onorata carriera ed indefessi studi. Povero Gaetano! Noi che ebbero largo campo di apprezzare le belle doti dell'animo tuo, condividiamo colla tua sventurata famiglia, il dolore immenso della tua immatura dipartita.

G. P.

CORRIERE VENETO

TREVISO — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

A seguito delle notizie che abbiamo riportate ieri l'altro e delle osservazioni che vi fecimo, abbiamo oggi la compiacenza di riferire, come questa nostra autorità politica abbia fatto domanda al ministero per sussidii a Ufficiali veneti poveri di questa Provincia. Quelli adunque che si trovassero in circostanze da doverlo fare potranno presentare loro domanda, e documenti, alla R. Prefettura, la quale è dispostissima d'appoggiarle presso il ministero.

FELTRE — La Camera convalidò l'elezione di questo collegio.

MONSELICE — Il segretario di questo Comune sig. Carleschi fu nominato sindaco di Arquà-Petrarca.

ROVIGO — L'associazione per il progresso degli studi economici in Italia, a mezzo dei presidenti onor. Scialoja, Lampertico, Luzzatti, Cossa e Villa Pernice incaricò il dott. Tullio Minelli di costituire un Comitato dell'associazione suddetta in Rovigo.

VERONA — Scrive l'*Arena*:

Il Giurato sig. Sandri, essendo guarito dalla sua indisposizione, stamane (19) si tenne udienza, che fu tutta occupata dalla lettura dei quesiti.

Stassera stessa i Giurati si ritireranno per pronunciare il loro verdetto.

— Le sottoscrizioni per Garibaldi sono già incominciate.

Daremo domani la prima lista.

ULTIME NOTIZIE

— Sono arrivati a Roma un duecento e più carabinieri e un duecento guardie di P. S.

— Fu presentata jeri da Cairolì Amadei e Miceli l'interpellanza ai ministri dell'interno e di giustizia sugli arresti di Villa Ruffi. Cantelli dichiarò che risponderà sabato.

La Società Rubattino pose a disposizione di Garibaldi un piroscafo.

Il generale è atteso a Roma.

Avv. A. Marin Direttore
Il gerente responsabile *Stefani Antonio*

BANCA MUTUA POPOLARE

DI PADOVA

A termini del § 33 A. dello Statuto viene convocata l'adunanza generale dei soci per il giorno di domenica 24 gennaio corr. alle ore 11 ant. nel locale di proprietà della Banca in via Maggiore al civico n. 391 A.

Ove in tal giorno non si riunisce il numero legale dei soci, la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 31 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

I bilanci e le modificazioni al Regolamento saranno ispezionabili nella sala delle sedute dal 16 al 24 gennaio.

Gli importanti oggetti da trattarsi rendono certo il Consiglio che i soci vorranno accorrere in buon numero.

Il Presidente

Maso Trieste

Il Direttore

A SOLDÀ.

Oggetti da trattarsi

1. Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione e del resoconto;
2. Lettura del rapporto dei censori;
3. Approvazione del bilancio;
4. Modificazioni al regolamento;
5. Nomina d'un presidente; d'un vice presidente; 6 consiglieri, 5 uscenti a termini dell'art. 38, 1 per non riuscita elezione; 3 censori; 3 probiviri; 3 arbitri e 5 elettori del Comitato di Sconto.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

(6) Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, piuita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notajo *Pietro Porcheddu*

presso l'avv. Stef. Usoli, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Illes.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. **Moncelice**, Farmacia alla Fede, di Spasciani Nicolò.

Pordenone, Roviglio; farm. Varascini. — **Portogruaro**, A. Malipieri, farm. — **Rovigo**, A. Diego; G. Caffagnoli. — **S. Vito al Tagliamento**, Pietro Quartara, farmacista. **Tolmezzo**, Giuseppe Chiussi farm. — **Treviso**, Zanetti. — **Udine**, A. Filippuzzi; Commessati. **Venezia**, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Belinato; A. Longega. — **Verona**, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggato. — **Vicenza**, Luigi Maiolo; Valeri. **Vittorio Veneto**, L. Marchetti, farm. — **Bassano**, Luigi Fabris di Baldassare. **Legnago**, Valeri. — **Mantova**, F. Dalla Chiara farm. **Reale**. — **Oderzo**, L. Cinotti, L. Dismitti.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo della principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 n. 62, 16 marzo 1878. Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Pillole Antigonorrhoeiche del Prof. PORTA. Adottate dal 1851 nei sifilicomici di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.)

Codeste pillole vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di esse ne parlarono con calore i due giornali sopra citati; ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 20 o in francobolli si spediscono franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in Padova alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro all'Antenore e da Ferdinando Roberti —

Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone, Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicenza, B. Valeri; Verona, Pasoli e Beggiate; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Visinger, farm. Karntnersing; N. 18. ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Tip. Grescini

CASA AMMINISTRATIVA COMMERCIALE

e di pubblicità

La Ditta BARISON E COMPAGNO

Padova Via S. Gaetano n. 3391

TRATTA I SEGUENTI OGGETTI

RAMO AMMINISTRATIVO — Agenzia privata di finanza per gli affari legali del sistema tributario, per la conduzione di private e pubbliche Amministrazioni e per revisione de' conti.

RAMO COMMERCIALE — Rappresentanze di Stabilimenti Manifatturieri e Case Commerciali.

Compra-vendite di merci in commissioni — Assicurazioni contro gli Incendj, Grandine, sulla Vita dell'uomo e Rendite vitalizie — Banco di informazioni commerciali, incassi ecc.

AGENZIA D'INDICAZIONI nei riguardi delle Affittanze, Compra-vendite, Mutui e Sovvenzioni sopra valori locativi.

RAMO PUBBLICITÀ — Affissione permanente di Avvisi nei Quadri in ferro nelle principali posizioni di Padova — Affissione d'Avvisi negli Omnibus, Alberghi, Stazioni ferroviarie ed altri luoghi di maggior convegno — Corrispondenza con tutte le Imprese di Pubblicità permanenti Estere e Nazionali — Distribuzione a mano delle Circolari — Abbonamenti ed inserzioni a tutti i Giornali d'Italia senza alcun aumento di spesa.

VINCITE DA RISCOUTERE

Si avvisano i possessori di Cartelle ed Obbligazioni dei Prestiti Nazionali, Provinciali e Municipali ed esteri, che presso il Governo e Municipi vi sono giacenti molte vincite da Lt. L. 20,000, 10,000, 5,000, 2,000, 1,000, 500 e dei rimborsi non ancora riscossi e che non domandati entro il termine fissato vanno perdute, perchè molti non conoscono il meccanismo di queste estrazioni.

La Ditta A. BRAMBILLA, VIA CHIARAVALLE N. 10 MILANO, s'incarica di verificare, colla scorta dei Bulletini ufficiali, tutte le avvenute estrazioni dei Prestiti italiani ed esteri, inviando le lettere coll'indicazione della Serie, Numero e qualità del Prestito, più Lire UNA per ogni cartella e riceveranno risposta.

NUOVA PUBBLICAZIONE

È in corso di stampa un nuovo *Almanacco Storico Nazionale* di ENRICO COLOMBO di Roma, che per la sua utilità e ricchezza in materia storica merita ogni elogio e raccomandazione. — Un vol. in-16 di circa pag. 150. Prezzo L. 1, franco a domicilio. — Dirigere l'importo alla Ditta A. Brambilla, Via Chiaravalle N. 10, Milano.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA & C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordj, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnati. S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cand.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Mengozzi. Pietro

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865. Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Bocale L. 2. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI
PROVATI

L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

Specialità della premiata distilleria
A VAPORE GIO. BUTON & C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.

L'EUCCALYPTO GLOBULUS è un eccellente liquore, serve altresì come bibita all'acqua, e serve ancora come bibita all'acqua.

aria balsama, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

Tip. Crescini.

NON PIU' EMORROIDI

Pillole d'Oro

del farmacista
GASPARINI
Padova, Via del Sale

Queste pillole giovano per tutti gli incomodi e mali prodotti dalle emorroidi e dalla gotta.

Prezzo d'ogni scatola contenente 50 pillole Lt. L. una con relativa istruzione.

Si spedisce franco a domicilio per tutto il regno per it. lire una.